

## **Sai che difendere la vita sin dal concepimento può diventare un reato?**

Credi stia esagerando? Purtroppo non è così. E ora ti spiego quali rischi stiamo correndo.

**In Belgio**, dove un anno fa la commissione Giustizia della Camera ha accolto la proposta di cancellare il reato di aborto dal codice penale, è in atto un progetto di revisione della normativa dall'eloquente titolo *“reato di intralcio all'aborto”* (1).

La misura prevede l'estensione della possibilità di interrompere le gravidanze fino alla 18esima settimana, nonché di ridurre il periodo di riflessione obbligatoria da 6 giorni a 48 ore.

Ma non solo. I proponenti **desiderano spedire in carcere chi contesta l'aborto**. Si legge infatti che chi *“provi ad impedire fisicamente o in qualsiasi modo a una donna di accedere a una struttura sanitaria che pratica l'interruzione volontaria di gravidanza”*, **rischia da 3 mesi a 1 anno di carcere e una multa da 100 a 500 euro**.

Insomma, con una legge vogliono minare la libertà di chi si batte per i diritti del nascituro!

Al nascituro, impossibilitato a difendersi da solo dall'aborto, sarà così impedito di avere voce attraverso i pro-life.

Del resto, basta entrare più nel dettaglio della proposta per comprenderne il livello di pericolosità. Il settimanale *Tempi* dà conto di cosa si intenda per *“impedire di accedere a una struttura sanitaria”* per effettuare un aborto: *“distribuire all'ingresso delle cliniche volantini contenenti rappresentazioni esagerate, grottesche o non conformi alla realtà dell'aborto”, ‘diffondere false notizie che gettino discredito su medici o cliniche abortiste’, ‘fare pressioni o minacciare una donna che vuole abortire’, ‘conservare indirizzi di cliniche per l'aborto’, ‘rifiutarsi, se obiettori di coscienza, di indirizzare le donne a un altro medico o istituto disponibile”*.

**È un attacco verso quanti portano avanti le battaglie in favore della vita. Ma non solo!** A seconda della discrezionalità del giudice, potrebbe essere perseguito anche un uomo che voglia convincere la sua compagna a non abortire.

Come rileva l'**Institut Européen de Bioéthique** (2), simili scenari *“sembrano difficili da conciliare con la libertà d'espressione o di coscienza”*. È possibile che un'ulteriore revisione possa ammorbidire questa legge. Ma non c'è da sperarci molto.

Gli abortisti sanno che l'unico modo per vincere la loro battaglia di morte è mettere a tacere la verità. Ecco perché chiunque combatte in favore dell'inviolabilità della vita umana rappresenta per loro un intralcio da silenziare. Anche con il carcere.

**Quanto si sta rischiando in Belgio oggi, potrebbe diventare una minaccia anche in Italia domani.**

Non va dimenticato, infatti, che anche qui da noi periodicamente avvengono attacchi nei confronti di chi combatte l'aborto.

È utile, a tal proposito, ricordare che **l'ospedale di Roma San Camillo**, con il via libera della **Regione Lazio**, nel 2017 ha indetto un bando di concorso per assumere medici esclusivamente non obiettori (3).

E ancora, un anno dopo, il **Consiglio regionale della Puglia** ha discusso una legge proposta da LeU tesa ad aggirare il diritto all'obiezione di coscienza per il personale medico e para-medico.

Fortunatamente quest'ultima proposta è stata respinta (4). Ma è evidente che le forze abortiste continueranno la loro battaglia contro la vita.

Per questo **ti chiediamo di sostenere la nostra battaglia**. Affermare la verità è la miglior arma per combattere il crimine dell'aborto.

Se siamo in tanti su questa barricata, gli abortisti che vorrebbero mandarci in galera dovranno iniziare a guardarsi loro da questo pericolo. Già, perché **non ci fermeremo finché l'aborto non diventerà un reato!**

Un caro saluto,

*Samuele Maniscalco*

Responsabile Campagna Generazione Voglio Vivere

1) Il Belgio punta a criminalizzare i pro-life – Tempi, 25/02/2020

2) Belgium could criminalise abortion protest – BioEdge, 23/02/2020

3) Aborto, il Lazio discrimina gli obiettori – Il Giornale, 23/02/2017

4) Boccia la legge regionale della Puglia contro l'obiezione di coscienza – Centro Studi

Rosario Livatino, 25/05/2018